



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Frequently Asked Questions Procedure informatiche

***in relazione all'Avviso pubblicato per la
presentazione di progetti per la valorizzazione dei
beni confiscati alle mafie nelle Regioni del
Mezzogiorno***

Versione del 03 gennaio 2022

Domanda 1:

Quali sono i beni confiscati oggetto di valorizzazione da parte di questo bando?

Risposta 1:

Sono i beni confiscati destinati, con provvedimento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), agli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o loro consorzi/associazioni) ed iscritti nel loro patrimonio indisponibile.

Domanda 2:

Il bando pubblicato il 23 novembre 2021 ha ad oggetto l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione di beni confiscati, per un totale di 300 milioni di euro, da ripartire con due modalità: 250 milioni di euro mediante una procedura valutativa selettiva con graduatoria; 50 milioni di euro mediante una procedura concertativa, per particolari beni.

Quali caratteristiche peculiari devono avere i beni confiscati per rientrare nella valutazione della procedura negoziata?

Risposta 2:

Deve trattarsi di beni confiscati e proposte progettuali relative ad interventi che per valore economico e/o simbolico, dimensione, contenuti della proposta progettuale, prospettive di sviluppo, anche in termini occupazionali, nel contesto territoriale, nonché copertura economica richiesta dall'intervento possano aspirare ad essere individuati, attraverso la concertazione tra soggetti pubblici istituzionalmente competenti, quali "progetti bandiera".

Domanda 3:

L'opzione avente ad oggetto i 50 milioni di euro fa parte del bando? La stessa proposta progettuale, relativa al medesimo bene confiscato, può essere candidata ad entrambe le modalità attuative del bando?

Risposta 3:

Si; ed è anzi opportuno che gli Enti locali che ritenessero di avere nella propria disponibilità patrimoniale beni di particolare pregio, o proposte progettuali di peculiare valore, economico o simbolico, presentino la domanda sia nell'ambito della procedura selettiva finalizzata alla individuazione di una graduatoria, sia nell'ambito della procedura concertativa.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 4:

Come si presenta la domanda nell'ambito della procedura valutativa avente ad oggetto i 250 milioni di euro?

Risposta 4:

La domanda va presentata mediante lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale www.agenziacoesione.gov.it, entro le ore 12,00 del 24 gennaio 2022. La proposta progettuale di valorizzazione del bene confiscato deve essere munita di regolare CUP.

Domanda 5:

Come si presenta la domanda nell'ambito della procedura concertativa, avente ad oggetto i 50 milioni di euro?

Risposta 5:

La domanda va presentata mediante lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale, entro le ore 12,00 del 24 gennaio 2022 esclusivamente, all'indirizzo pec bando.beniconfiscati@pec.agenziacoesione.gov.it ; la proposta progettuale di valorizzazione del bene confiscato di particolare pregio deve essere munita di regolare CUP.

Domanda 6:

In che misura massima è previsto il finanziamento nell'ambito della procedura valutativa avente ad oggetto i 250 milioni di euro?

Risposta 6:

Il limite massimo di copertura economica del progetto utilmente selezionato è pari a 2,5 milioni di euro.

Domanda 7:

In che misura massima è previsto il finanziamento nell'ambito della procedura concertativa avente ad oggetto i 50 milioni di euro?

Risposta 7:

Non è previsto un limite massimo. L'entità del finanziamento dipende dalla numerosità dei progetti oggetto di concertazione, fino alla concorrenza di 50 milioni di euro.

Domanda 8:

Gli enti del terzo settore possono essere beneficiari di questo bando?

Risposta 8:

I soggetti cui l'avviso è rivolto sono gli Enti locali destinatari del bene confiscato iscritto nel loro patrimonio indisponibile.

Peraltro, le progettualità inerenti la successiva fase di gestione del bene confiscato, dopo l'esecuzione dell'intervento finanziato dal bando, possono coinvolgere gli enti del terzo settore, quali principali attori delle attività previste dal bando stesso.

Domanda 9:

È possibile partecipare come associazione Onlus che gestisce una villa confiscata?

E' necessario associarsi col Comune?

Risposta 9:

Al punto 3. SOGGETTI PROPONENTI dell'Avviso pubblico, è espressamente indicato che esso è rivolto "a tutti gli Enti territoriali ex art. 114 comma 2 della Costituzione, anche in forma consortile o in associazione". Pertanto, se il bene gestito è iscritto al patrimonio indisponibile di questo Comune sarà possibile, da parte del proprietario, e solo del proprietario presentare, la domanda.

Domanda 10:

Con riferimento all'Avviso in oggetto, si chiede se la singola amministrazione (es. un Comune) può presentare più progetti che hanno come oggetto la riqualificazione e il conseguente riutilizzo di più di un bene confiscato.

Risposta 10:

Si è possibile, nel rispetto di ogni punto dell'Avviso pubblicato, le singole proposte saranno ammesse alla procedura e valutate, sempreché riguardino beni diversi o lotti funzionali differenti e singolarmente fruibili all'ultimazione delle opere di ciascun intervento dello stesso bene, come previsto dal punto 2. RISORSE FINANZIARIE E VALORE DEL CONTRIBUTO PER CIASCUN PROGETTO dell'Avviso pubblico.

Domanda 11:

Con la presente si chiedono delucidazioni in merito all'art.8 "ELEGGIBILITA' DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO".

Il terzo capoverso riporta "Nell'ambito della stima dei costi progettuali, l'importo dell'IVA non è incluso ai fini del PNRR": dalla lettura dello stesso si evince che l'IVA non è ammissibile sul PNRR. Attesa la non ammissibilità dell'IVA, con la presente si chiedono chiarimenti in merito al capoverso 4 dello stesso art.8, ossia "Tale importo dovrà quindi essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei relativi sistemi informatici gestionali": cosa si intende per "relativi sistemi informatici gestionali" ed in che termini occorre tracciare negli stessi gli importi afferenti all'IVA?

Risposta 11:

Occorre attenersi a quanto prescritto nell'Avviso al paragrafo 9.OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE, dove è specificato che uno degli obblighi del Soggetto attuatore è quello di alimentare i dati nel Sistema di Gestione Progetti (SGP) relativamente a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari secondo le procedure ed i manuali che saranno fornito all'atto della sottoscrizione della convenzione di finanziamento. Il sistema SGP è l'applicativo informatico che l'Agenzia utilizza per i colloqui con il sistema informatico unitario "ReGis" ex art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 istituito presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

Domanda 12:

Con la presente si chiede se un Comune è obbligato a presentare un'unica domanda di finanziamento contenente più progetti per diversi beni confiscati oppure deve presentare una domanda per ogni singolo progetto.

Risposta 12:

Occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

I progetti presentati saranno valutati singolarmente, e se nel caso inseriti singolarmente nella graduatoria per il finanziamento, anche se presentati dallo stesso soggetto proprietario del bene o dei beni oggetto di proposta.

Domanda 13:

In che modo e in quale momento viene attribuito il Codice Unico Progetto?

Risposta 13:

A tale proposito si suggerisce di consultare la sezione informativa "Chi deve richiedere il CUP" pubblicata sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento della Politica Economica al link:

<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/chi-deve-richiedere-il-cup-e-per-quali-progetti/>

Domanda 14:

E' possibile proporre per il finanziamento in oggetto un progetto di un canile comunale su un lotto di terreno libero confiscato alla criminalità?

Risposta 14:

Se l'Ente proprietario del bene, in osservanza a tutte le disposizioni presenti nell'Avviso, intende proporre un progetto di nuova costruzione di un edificio per fini istituzionali o sociali, per il riutilizzo di un suolo confiscato di cui è proprietario, avendolo già inserito nel proprio patrimonio indisponibile, può certamente farlo, nel rispetto delle norme nazionali per gli appalti pubblici nonché dei regolamenti e dei piani ivi vigenti per le nuove costruzioni.

Si ricorda che tutti i progetti devono essere ultimati entro il 30 giugno 2025, se di importo complessivo pari o inferiore a € 600.000, o entro il 30 giugno 2026 se di importo complessivo superiore.

Domanda 15:

Con la presente sono a chiedere l'elenco dei soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati che sono ammessi alla partecipazione al bando. In alternativa chiedo di indicarmi il link o la fonte aperta dalla quale posso attingere tale informazione.

Risposta 15:

Al punto 3. SOGGETTI PROPONENTI dell'Avviso pubblico, è espressamente indicato che esso è rivolto "a tutti gli Enti territoriali ex art. 114 comma 2 della Costituzione, anche in forma consortile o in associazione". Questi sono Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, ovvero loro consorzi e associazioni, che devono essere proprietari di un bene confiscato iscritto nel proprio patrimonio indisponibile.

Domanda 16:

Quanti progetti può presentare un Comune?

Se è possibile presentare più progetti, qual è il finanziamento massimo per ciascuno di essi?

Risposta 16:

Il singolo Comune può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente. Nel rispetto di ogni punto dell'Avviso pubblicato, le singole proposte saranno ammesse alla procedura e valutate, sempreché riguardino beni diversi o lotti funzionali differenti e singolarmente fruibili all'ultimazione delle opere di ciascun intervento dello stesso bene, come previsto dal paragrafo 2. RISORSE FINANZIARIE E VALORE DEL CONTRIBUTO PER CIASCUN PROGETTO dell'Avviso pubblico.

Se il comune intende proporre progetti che rientrano nel tetto di spesa indicato al paragrafo 2 (e cioè € 2.500.000,00 – duemilionicinquecentomila,00) potrà partecipare alla procedura di selezione, se invece intende proporre un progetto di valore superiore potrà partecipare alla procedura negoziata.

Domanda 17:

La proposta progettuale candidata deve necessariamente avere ad oggetto un unico immobile?

È possibile prevedere interventi su più immobili confiscati?

In caso di progetti che prevedano interventi su più immobili, è necessario presentare più domande di partecipazione ovvero un'unica domanda comprensiva di tutti gli interventi previsti?

Risposta 17:

Occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Il singolo Comune può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente.

Domanda 18:

Si richiede di chiarire se il bene oggetto di intervento oltre ad essere iscritto al patrimonio inalienabile dell'Ente può essere già assegnato ad un ETS nel momento della presentazione della domanda e a quali condizioni.

Risposta 18:

L'Avviso prevede tra i "Criteri di Valutazione" (Allegato 4), nel gruppo di criteri di ordine generale, un criterio di selezione inerente il "Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto", e pertanto l'eventuale presenza di un accordo che esprima una progettualità condivisa tra Ente proprietario ed Ente gestore sarà oggetto di specifica valutazione ponderata in funzione del grado di coinvolgimento scaturente da atti.

Se l'assegnazione del bene all'ETS non costituisce causa ostativa di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione, proprietaria del bene, il progetto sarà ammesso con gli altri alla procedura di selezione ovvero a quella negoziata (a seconda di quella per la quale l'Ente proprietario avrà fatto richiesta).

Domanda 19:

in merito all'avviso pubblico in oggetto, ogni Ente Locale ha la possibilità di presentare un numero di proposte superiore a uno, nel caso in cui sia destinatario di più di un bene confiscato, o è tassativo limitarsi a un solo progetto finanziabile?

Risposta 19:

Occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Il singolo Comune, pertanto, può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente.

Domanda 20:

Dovendo questa amministrazione intervenire su un bene (ex autoparco), all'interno del quale si vuole realizzare un "Centro di Legalità permanente", con area destinata ad attività culturali e sociali, nonché aree per la vendita dei beni prodotti su terreni confiscati alla mafia e inoltre un'area destinata a serra con all'interno attività sportive, si chiede se tale progettualità rientra nel punto "riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini" o in altro scopo indicato dal bando.

Risposta 20:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Domanda 21:

Avendo individuato un contenitore per il quale si è in parte proprietari degli immobili, è possibile candidare al finanziamento interventi sulle parti comuni dell'intero fabbricato (es: facciate, lastrico solare, vano scala, superamento barriere architettoniche)?

Risposta 21:

È possibile intervenire solo ed esclusivamente su beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario. Di conseguenza, le parti comuni di un edificio non rientrano nella fattispecie descritta.

Domanda 22:

Non essendo in possesso della trascrizione del Decreto di trasferimento dell'immobile da candidare al finanziamento, può essere considerato valido il documento che attesta la presentazione alla Conservatoria della richiesta di trascrizione?

Risposta 22:

È necessario allegare alla domanda di partecipazione copia della trascrizione rilasciata dalla competente Conservatoria dei registri immobiliari di iscrizioni del bene nel patrimonio indisponibile dell'Ente proponente.

Domanda 23:

Il comune vorrebbe utilizzare il bando per ristrutturare un bene confiscato alla mafia per destinarlo a sede comunale della protezione civile (COC). Si chiede pertanto se nel bando in oggetto sono comprese come spese ammissibili a finanziamento l'acquisto anche gli arredi, delle attrezzature e/o mezzi (come per esempio pick-up con idoneo equipaggiamento), necessari al funzionamento della COC.

Risposta 23:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 24:

Si chiede se per questo Avviso, gli ET possono esclusivamente presentare una o più domande e se devono presentarle esclusivamente per progetti che, eventualmente approvati, dovranno esclusivamente essere da loro gestiti senza ulteriori coinvolgimenti e/o partenariati con E.T.S.

Risposta 24:

L'Avviso prevede tra i "Criteri di Valutazione" (Allegato 4), nel gruppo di criteri di ordine generale, un criterio di selezione inerente il "Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto", e pertanto l'eventuale presenza di un accordo che esprima una progettualità condivisa tra Ente Territoriale proprietario (proponente) ed Ente gestore (es. Ente del Terzo Settore) sarà oggetto di specifica valutazione ponderata in funzione del grado di coinvolgimento scaturente da atti. In merito al numero di progetti il singolo Ente Territoriale può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente.

Domanda 25:

Chiedo se le Università possano eventualmente partecipare al bando direttamente, come consulenti oppure nella fase gestionale del bene.

Risposta 25:

Al punto 3. SOGGETTI PROPONENTI dell'Avviso pubblico, è espressamente indicato che esso è rivolto "a tutti gli Enti territoriali ex art. 114 comma 2 della Costituzione, anche in forma consortile o in associazione". Questi sono Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, ovvero loro consorzi e associazioni, che devono essere proprietari di un bene confiscato iscritto nel proprio patrimonio indisponibile.

I singoli Enti proprietari, proponenti dei progetti, possono coinvolgere altri soggetti pubblici e/o privati, nella fase che loro stessi riterranno più opportuna.

Domanda 26:

Visto che il bando prevede progetti fino ad un massimo di 2 milioni e mezzo di euro, volevo sapere se i progetti da proporre devono far riferimento ad un solo bene oppure può essere un intervento diffuso, che sulla base di una unica idea, ci consenta il recupero ed il riutilizzo di un certo numero di beni, ovviamente sempre fino alla somma massima consentita dal bando?

Risposta 26:

Nel caso in cui l'Ente Territoriale voglia partecipare alla sola procedura pubblica prevista dall'Avviso occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Il singolo Comune, può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente. Il valore massimo ammissibile deve essere rispettato per ciascun progetto.

Nel caso in cui l'intervento diffuso di cui alla domanda proposta, richieda una procedura concertativo - negoziale tra soggetti istituzionalmente competenti per specificità del progetto legate alla



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

dimensione, al valore simbolico, alla sostenibilità e alle prospettive di sviluppo, l'Ente Territoriale potrà partecipare anche con questa modalità in base all' art. 15 L. n. 241/90, come riportato nella Premessa dell'Avviso, qualsiasi sia il valore complessivo dell'intervento ma nel rispetto delle tempistiche prescritte dal PNRR ed indicate nell'Avviso. La dotazione complessiva prevista per questa ulteriore procedura è pari a 50 milioni di euro.

Domanda 27:

Cosa si intende per "riqualificazione di spazi pubblici"?

È possibile trasformare un bene confiscato, in un'area verde attrezzata per la cittadinanza in un territorio che ne è sprovvisto?

È possibile quindi la demolizione del fabbricato senza la ricostruzione nell'ambito delle finalità previste dall'avviso?

Risposta 27:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile procedere all'abbattimento di un immobile confiscato, senza ricostruzione, e trasformazione dell'area in verde pubblico attrezzato nel rispetto dei requisiti dell'Avviso.

Domanda 28:

Come specificare gli interventi previsti in beni che dispongono già di un finanziamento?

In che modo evidenziare che non si sovrappongono?

Risposta 28:

Nella fase di redazione degli elaborati progettuali l'ente deve illustrare gli interventi già finanziati sullo stesso bene e la loro complementarietà con il progetto presentato, indicando i costi e le relative coperture finanziarie per competenza.

Domanda 29:

È possibile prevedere la ristrutturazione dei beni per un progetto sperimentale di housing sociale?

Risposta 29:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione,

approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Domanda 30:

Può essere candidato a finanziamento un bene confiscato anche se risulta già assegnato ad un Ente del Terzo Settore?

Risposta 30:

L'Avviso prevede tra i "Criteri di Valutazione" (Allegato 4), nel gruppo di criteri di ordine generale, un criterio di selezione inerente il "Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto", e pertanto l'eventuale presenza di un accordo che esprima una progettualità condivisa tra Ente proprietario ed Ente gestore sarà oggetto di specifica valutazione ponderata in funzione del grado di coinvolgimento scaturente da atti.

Se l'assegnazione del bene all'ETS non costituisce causa ostativa di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione, proprietaria del bene, il progetto sarà ammesso con gli altri alla procedura di selezione ovvero a quella negoziata (a seconda di quella per la quale l'Ente proprietario avrà fatto richiesta).

Domanda 31:

La presente per chiedere conferma del fatto che la partecipazione a questo bando NON è applicabile ai beni confiscati in LOMBARDIA ma solo nelle regioni del mezzogiorno indicate nel bando.

Risposta 31:

L'Avviso, al paragrafo 4. AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI, prescrive che l'attuazione del progetto deve avvenire nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sardegna e Sicilia.

Domanda 32:

Quali sono le tempistiche suggerite per il cronoprogramma da allegare alle proposte?

Risposta 32:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive che le procedure di affidamento devono essere concluse entro il 30 giugno 2023 mentre i lavori devono essere conclusi entro il 30 giugno 2025 (costo complessivo pari o inferiore a €600.000) ovvero entro il 30 giugno 2026 (costo complessivo superiore a €600.000). Farà testo la data del certificato di ultimazione dei lavori.

Domanda 33:

Questo Comune ha avuto dagli amministratori giudiziari, previa autorizzazione del Giudice Delegato, in comodato d'uso un compendio immobiliare in fase di costruzione con annesso terreno posto sotto sequestro ai sensi dell'art. 40 comma 3 ter del D.lgs. 159/2011.

Ciò posto, con riferimento all'avviso pubblico in oggetto specificato si chiede se, non essendo a tutt'oggi intervenuta l'assegnazione definitiva del predetto immobile, è ammissibile la presentazione della domanda con annessa proposta progettuale?

Risposta 33:

È possibile intervenire solo ed esclusivamente su beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario.

Domanda 34:

Il presente avviso finanzia anche l'entrata in funzione e la fase gestionale-operativa del progetto o tale fase sarà a carico del soggetto proponente? Es: se si intende creare ex novo un asilo nido, è possibile finanziare con il presente avviso il costo di educatori ed i costi di gestione del servizio?

Risposta 34:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 35:

Le procedure di affidamento devono essere concluse con l'aggiudicazione definitiva entro il 30 giugno 2024 (pg. 8 del bando) oppure entro il 30 giugno 2023 (pg. 10 dell'Avviso)?

Risposta 35:

A termini dell'Avviso le procedure di affidamento devono essere concluse entro il 30 giugno 2023. Il termine del 30 giugno 2024 è riferito alla *milestone* del PNRR che, se non rispettata comporta la revoca del finanziamento

Domanda 36:

Tra le spese ammissibili, rientrano anche quelle del personale non inserito nel quadro economico finanziario dell'opera?

Risposta 36:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 37:

Fermo restando che beneficiari del finanziamento messo a bando sono i Comuni destinatari dei beni confiscati, gli Enti del Terzo Settore possono essere attivamente coinvolti nella fase di presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni stessi?

Risposta 37:

Sì, gli Enti territoriali possono utilizzare lo strumento della co-progettazione con gli Enti del terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 55 del D.lgs. n. 117 del 2017, in coerenza con le tipologie di interventi ammissibili di cui all'art. 5 del Bando.

Domanda 38:

Possono essere eleggibili anche le spese riguardanti le attrezzature, quali ad esempio letti e cucina di un bene confiscato alle mafie oggetto di ristrutturazione valere su tale bando?

Risposta 38:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 39:

Il Comune è in possesso di un decreto di assegnazione del bene emesso dal Ministero delle Finanze nel 1996, ovvero precedente all'istituzione della ANBSC. Il decreto di assegnazione è stato emesso ai sensi della Legge 109/96, art.3. E' esso valido ai fini della partecipazione al bando?

Risposta 39:

È possibile intervenire solo ed esclusivamente su beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario, a prescindere dal mezzo con il quale esso sia pervenuto al comune è condizione essenziale che esso sia stato destinato a patrimonio indisponibile e che tale atto sia trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 40:

È possibile proporre il finanziamento per progetto di un impianto sportivo polivalente a scopo sociale per il recupero di ragazzi a rischio marginalità?

Si fa presente che il progetto da candidare sarebbe un secondo stralcio di un progetto più ampio di cui il primo stralcio è stato candidato sempre per le stesse finalità al bando regionale POR 2014-2020. Si precisa che il primo stralcio ha avuto parere di ammissibilità al finanziamento nel mese di novembre 2021. Sarebbe perciò auspicabile che l'area in oggetto accogliesse il completamento di tutto l'intervento con il presente bando.

Risposta 40:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile nel rispetto dei requisiti dell'Avviso finanziare la realizzazione di un impianto sportivo su di un terreno confiscato.

Nel caso di specie nella fase di redazione degli elaborati progettuali l'ente deve illustrare gli interventi già finanziati sullo stesso bene e la loro complementarietà con il progetto presentato, indicando i costi e le relative coperture finanziarie per competenza.

Domanda 41:

Il singolo Comune può candidare all'Avviso un lotto funzionale costituito da n. 10 interventi su unità immobiliari distinte per ognuna delle quali a lavori ultimati sarà assicurata la funzionalità e fruibilità, il tutto per un importo del lotto inferiore a 2'500'000 euro?

Risposta 41:

Trattandosi di beni distinti per i quali è assicurata la funzionalità e fruibilità al termine di ciascun intervento occorre che il Comune presenti n. 10 proposte progettuali distinte. In sede di valutazione la commissione potrà attribuire punteggi diversi ai singoli progetti e ammettere a finanziamento tutti o alcuni o nessuno di questi a seconda dell'esito della graduatoria. Il limite massimo di spesa pari a € 2.500.000,00 deve essere rispettato per ciascun intervento presentato, non è previsto alcun limite sul numero massimo di progetti ammessi o sull'ammontare del finanziamento complessivo ammesso al singolo Comune o Ente Territoriale.

Domanda 42:

Nel caso in cui la proposta progettuale concernente la valorizzazione dei beni confiscati coinvolga più immobili dislocati in diverse zone del territorio comunale, funzionalmente indipendenti, tali da poter essere definiti lotti funzionali, ma con destinazione "sociale" strettamente correlata e in rete tra loro, è possibile presentare una sola domanda consistente in una proposta progettuale unitaria oppure è necessario presentare tante domande quanti sono gli immobili interessati (lotti funzionali cfr. faq n.12)?

Risposta 42:

È necessario presentare tante domande quanti sono gli immobili interessati.

Domanda 43:

Quali documenti allegare alla domanda nell'ambito della procedura concertativa, avente ad oggetto i 50 milioni di euro, oltre lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale?

Risposta 43:

Tutti i documenti che l'Ente ritiene utili ai fini della valutazione del progetto da parte di questa Agenzia, ulteriore documentazione potrà essere oggetto di richiesta nel corso della procedura.

Domanda 44:

Dovendo questo Ente intervenire su un bene confiscato alla mafia di valore storico e simbolico (Villa del XVI secolo), all'interno della quale realizzare al piano terra e nell'area esterna di pertinenza, degli spazi di aggregazione (ad esempio mini-biblioteca, sala mostra, ludoteca) ed al piano primo sede istituzionale (uffici dei servizi sociali), si chiede se tale progettualità rientra tra gli scopi di cui all'art.5 dell'avviso.

Risposta 44:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile nel rispetto dei requisiti dell'Avviso finanziare la realizzazione di sedi istituzionali e di spazi ad uso pubblico.

Domanda 45:

Le spese relative al trasferimento degli uffici ed all'arredamento degli spazi di aggregazione sono comprese all'interno del finanziamento?

Risposta 45:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 46:

Possono essere oggetto di progettazione beni già assegnati dal Comune e in uso ad enti di Terzo Settore, per i quali occorra una riqualificazione e una ristrutturazione?

Risposta 46:

Si, gli Enti territoriali possono utilizzare lo strumento della co-progettazione con gli Enti del terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 55 del D.lgs. n. 117 del 2017, in coerenza con le tipologie di interventi ammissibili di cui all'art. 5 del Bando. Resta obbligatorio l'invio della domanda da parte del Comune, proprietario del bene e pertanto destinatario del finanziamento oggetto della misura.
